ANNO XXXIII — Sabato, 28 Agosto 1880 — N. 236

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
[illegible], Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. [illegible], piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 27 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* ha da Vienna che le potenze si preparano alla dimostrazione navale, e che la dilazione chiesta dalla Porta sarà ricusata. In altra parte del giornale ci occupiamo di proposito di questo argomento.

A questa fermezza delle potenze nella questione del Montenegro, fa contrasto la loro condotta rispetto alla controversia turco-ellenica. Un telegramma da Costantinopoli ci fa sapere che il conte di Hatzfeld, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, fece consegnare, ieri 26, alla Porta la nota collettiva degli ambasciatori, in risposta alla nota della Turchia in data del 27 luglio, riguardante la Grecia.

È dunque trascorso un mese fra la nota turca e la risposta delle potenze. E questa pare fatta a bello studio per incoraggiare la Turchia a resistere e a non curarsi delle deliberazioni della Conferenza di Berlino. Infatti, secondo il sunto telegrafico, la risposta delle potenze incomincia dal dire che la decisione della Conferenza di Berlino fu presa ad unanimità dopo maturo esame ed è conforme al trattato di Berlino e al protocollo, e perciò non si può ritornare su quella decisione, nè intavolare nuove discussioni. Però ha cura di aggiungere subito dopo che gli ambasciatori a Costantinopoli sono autorizzati a *prestar orecchio* alla Porta riguardo al modo e ai provvedimenti per lo sgombero dei territori da cedersi alla Grecia. La qual cosa equivale a dire che non si fissa alcun termine per la cessione e che la Turchia può suscitare quante questioni di forma stimerà opportune per temporeggiare.

In tali condizioni l'appoggio prestato dalle potenze alla Grecia, non ha, per ora, che un valore platonico. Alla Grecia non rimane che una via; compiere i suoi armamenti e muovere alla conquista del territorio che la Porta le nega. Sarà una lotta disuguale e tutto fa prevedere che la Grecia non sarà in grado di raggiungere l'intento colle proprie forze. Ma, dicono i fautori della guerra tra la Grecia e la Turchia, impegnate le ostilità, non saranno costrette le potenze ad aiutare più efficacemente la Grecia, la quale, in fin dei conti, avrà preso le armi unicamente allo scopo di eseguire le deliberazioni della Conferenza di Berlino? E la Grecia non ha l'obbligo di dar qualche prova di vigore se vuole che si ridestino davvero le antiche simpatie per lei? Costoro osservano che appunto l'aver combattuto ha giovato al Montenegro, mentre i danni della Grecia provengono forse dall'essere rimasta inoperosa spettatrice dell'ultima guerra in Oriente.

Pare che questo sia pure l'indirizzo dell'opinione pubblica in Grecia, dove si proseguono attivamente gli armamenti.

Il governo rumeno fa smentire ufficialmente la notizia che bande armate bulgare infestino la Dobrutscia. Il ministro della guerra, reduce da un giro d'ispezione in quella provincia, assicura che vi regna un ordine perfetto.

Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra ha avuto luogo una violenta discussione sul discorso pronunciato da Forster martedì. È noto che Forster aveva parlato in risposta al deputato irlandese sig. Dillon e per difendere un altro suo precedente discorso, nel quale avea chiamato perverse e codarde le parole dette dallo stesso signor Dillon in una riunione della Lega fondiaria; e martedì il signor Forster dichiarò di mantener quegli epiteti. Non sappiamo se il biasimo a cui, secondo il telegrafo, il discorso è fatto segno per parte di parecchi deputati, riguardi questo incidente, oppure le altre dichiarazioni o considerazioni esposte dal signor Forster sulla questione irlandese e che noi abbiamo riferito. Il marchese di Hartington ha cercato di attenuare la poco favorevole impressione prodotta dal suo collega, dicendo che era stato male compreso. Intanto continua la discussione del bilancio per le spese d'Irlanda.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE

Come abbiamo detto più sopra, nel *Bollettino politico*, il *Times* ha ricevuto da Vienna un telegramma, il quale annunzia che la dimostrazione navale a Dulcigno si farà, e che le potenze hanno deciso di non concedere alcuna proroga alla Turchia.

È una notizia ufficiale? Non lo sappiamo e aspettiamo che i nostri giornali ministeriali c'illuminino. Ad ogni modo abbiamo detto anche noi più volte che se le potenze, dopo essersi così fortemente impegnate e aver mandato alla Turchia una formale intimazione con un termine perentorio, si fossero rassegnate a nuovi indugi, ne avrebbe grandemente scapitato il loro prestigio.

Se il *Times* è bene informato e già venne deciso che la dimostrazione navale debba farsi senz'altro, rimane però sempre a sapersi quali ne debbano essere il carattere e l'efficacia. Se le navi non portano truppe da sbarco, staranno nelle acque di Dulcigno come semplici spettatrici dei combattimenti fra gli albanesi e i montenegrini? E se le forze della Lega albanese, aiutate da tutto l'elemento musulmano, ottengono, come non è impossibile, il sopravvento, che cosa faranno le navi delle potenze?

Non dimentichiamo qual era il primo concetto di questa dimostrazione. La consegna dei territori ceduti al Montenegro doveva esser fatta dal governo turco per mezzo delle autorità e delle truppe turche. In tali condizioni, la dimostrazione navale aveva uno scopo ben determinato: appoggiare colla presenza delle navi l'opera della Turchia per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Ma la Turchia, molto astutamente ha preso una posizione che mette le potenze in serio imbarazzo. Se mi si concede ancora un po' di tempo, essa ha detto, se si modifica in qualche parte il tracciato, io procurerò che gli albanesi cedano colle buone il territorio che loro si chiede. Ma a tal uopo son necessarie trattative, è mestieri che io intraprenda un lavoro non breve di persuasione. Se invece si domanda che la consegna sia fatta subito e che io adoperi la forza, dichiaro di lavarmene le mani. Lascerò che i montenegrini e gli albanesi se l'aggiustino fra di loro.

La Turchia, pertanto, respinge ogni responsabilità in ciò che sta per succedere. La dimostrazione navale delle potenze, che combinata colle forze della Turchia avrebbe avuto un'efficacia morale, che scopo potrà raggiungere trovandosi, come abbiamo notato, in presenza unicamente di un conflitto fra gli albanesi e i montenegrini?

Parrebbe ovvio, che mancando l'opera della Turchia, le potenze assumessero esse il còmpito di eseguire le proprie deliberazioni. Ma su questo punto è assai incerto che si sia stabilito o che si abbia a stabilire l'accordo. Noi non possiamo supporre che l'invio delle navi non sia accompagnato da un programma del da farsi. Ma questo programma comprende l'azione delle navi sino al conseguimento del risultato finale, oppure si arresta ad un certo punto, rinviando le ultime decisioni, secondo l'avviamento che prenderanno le cose? La seconda ipotesi, stando a ciò che si sa e tenuto conto delle difficoltà già incontrate per istabilire l'accordo, sarebbe la più verosimile. Nessuno potrebbe, dunque, calcolare le conseguenze di questa dimostrazione navale, perchè non si può prevedere se le sorti delle armi saranno favorevoli agli albanesi o ai montenegrini. Se questi ultimi vinceranno, la dimostrazione navale potrà restare nei modesti limiti che pare le siano stati assegnati. Ma se non sono in grado di conquistare Dulcigno e l'annesso territorio, converrà pure che l'Europa ricorra a mezzi più energici per far prevalere la propria volontà. Questo è il caso al quale è indispensabile che si provveda dalle Potenze.

Quanto all'Italia, sappiamo bene che essa non può e non deve procedere che d'accordo con gli altri Stati. Se tutte le altre Potenze che sottoscrissero il trattato di Berlino fanno la dimostrazione navale, è opportuno che vi prendiamo parte anche noi. La nostra responsabilità è molto limitata e importa che la teniamo in questi confini, e che rispetto alla questione del Montenegro noi non facciamo altro che agevolare, volonterosi, una soluzione voluta da tutti. È un punto di politica estera, riguardo al quale non ci conviene di suscitare ostacoli nè di prendere imprudenti iniziative.

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Napoli, 26 agosto.

(P) Vi ho telegrafato che la sentenza profferita dalla Corte di Appello nella causa elettorale ha prodotto una penosa impressione: e poichè l'argomento è grave e vi è compromesso il prestigio della Magistratura, ho il dovere di spiegarvi e dimostrarvi l'espressione di cui mi sono servito.

Voi sapete già dalle mie precedenti corrispondenze, che il reclamo, col quale si impugnava la deliberazione della Deputazione provinciale, rifletteva un numero di 2,023 nuovi iscritti.

Sapete anche che per 335 di questi nuovi iscritti, i reclamanti stessi avevano desistito dal loro reclamo.

Epperò la Corte doveva propriamente provvedere in ordine a 2,3?8 dei così detti elettori della Deputazione.

Per quanti invece ha essa effettivamente provveduto?

Essa ha ordinato la cancellazione dalle liste per 367; per altri 91 ha ordinato che fra 20 giorni dall'invito del P. M. completino con documenti legali la giustificazione della loro capacità elettorale; per altri 13 infine ha disposto, che a cura del P. M., siano esaminati sulla capacità a leggere e scrivere.

In sostanza dunque il provvedimento della Corte contempla effettivamente un numero di 471 iscrizioni. E per le rimanenti 1794?

Un'altra deduzione la Corte ha avuto l'aria di voler fare, quella cioè, delle duplicazioni.

Essa difatti, nel capo 8° del dispositivo della sentenza, riservandogli gli ulteriori provvedimenti sui sopraddetti 1,791, pare che voglia autorizzare il municipio a cancellare quelli fra costoro che fossero per due volte ripetuti nelle liste, e i ripetuti, secondo le informazioni dei reclamanti, sarebbero circa 400. Ma questa autorizzazione è data al municipio, con le seguenti testuali parole: « ben vero che coloro dei quali il nome, cognome, paternità, età e *domicilio* si leggono ripetuti nella lista, ritener si devono una sola volta iscritti nella propria sezione. »

È chiaro che la Deputazione per ingrossare le liste anche coi 400 duplicati ricorse appunto all'espediente di iscriverli in sezioni diverse da quelle in cui già trovavansi inscritti, e quindi con diverso domicilio; dimodochè, essendo la cancellazione subordinata anche alla condizione della identità del domicilio, tanto vale il dire che nessuno dei duplicati potrà essere cancellato, e costoro voteranno tutti scandalosamente due volte.

Io voglio riconoscere la necessità che confrontino i nomi, i cognomi, le paternità, le età; ma quando su questo confronto non cade dubbio di sorta, quale efficacia può mai avere la diversità del domicilio? E serio supporre che 400 persone identiche in tutto, siano poi altrettante persone diverse, sol perchè son segnate con due diversi domicilii?

Pur tuttavia anche a volere ammettere la possibilità che i 400 duplicati possano essere esclusi dal voto, i 1794 dei quali ho sopra parlato, si ridurrebbero a 1391; ed è questo il numero minimo pei quali la Corte non ha dato provvedimento alcuno.

Costoro hanno forse diritto all'elettorato? No. Contro questo loro preteso diritto sta il reclamo di cancellazione, stanno i documenti prodotti dai reclamanti, sta il difetto assoluto di documenti da parte della Deputazione e dei resistenti, stanno infine le stesse dichiarazioni fatte all'udienza dal P. M., il quale non potè fare a meno di confessare che anche per costoro in massima parte la iscrizione era imperfetta. Se la Corte quindi avesse esaminato in merito anche queste iscrizioni, o tutte o quasi tutte avrebbero dovuto essere censurate.

Ma in tal caso l'opera della Deputazione non sarebbe stata esposta solennemente al biasimo della pubblica opinione? E il prefetto, che favorisce del suo appoggio questa Deputazione, non avrebbe avuto anche esso una solenne riprovazione? E lo scandalo ben meritato non sarebbe risalito fino al ministero, che stende le sue ali misericordiose su tanto ludibrio della legalità?

Bisognava dunque salvare almeno il decoro delle apparenze: il coraggio di esporre la verità in tutta la sua luce e a costo di qualunque conseguenza è venuto meno nell'animo dei magistrati, e non solo del magistrato inquirente, ma anche dei magistrati giudicanti: agli interessi altissimi della giustizia si sono dolorosamente sovrapposti gl'interessi delle autorità superiori, le quali non hanno risparmiato pressioni e hanno pur troppo trovato il terreno cedevole. Come fare allora per risparmiare a cotesti supremi interessati l'onta completa del loro operato? Qui è venuto in soccorso il cavillo dell'ingegno, e P. M. e Corte si sono appigliati all'espediente della *irrituale citazione*. Con ciò, rimangono per ora in lista per lo meno 1394 elettori; e forse si è sperato che se! elezioni fatte il reclamo non sarebbe stato più riprodotto per costoro; o che per lo meno le ulteriori magagne sarebbero poi state messe in luce più tardi, quando la loro cognizione non avrebbe più prodotto sull'animo del pubblico, la impressione deplorevole, che oggi avrebbero prodotto.

Ecco quello che la gente onesta ed intelligente non ha potuto fare a meno di scorgere sotto il ripiego della sentenza del magistrato ed ecco perchè questa sentenza è stata sfavorevolmente giudicata dalla pubblica opinione.

A giustificare questa maniera di sentire del pubblico permettete che io vi spieghi chiaramente in che cosa consista la famosa irritualità della citazione.

Comprende ognuno, anche profano alla materia, che non era facile impresa quella di denunziare il reclamo a 2023 persone, e devo dirvi che si trovarono alquanto imbarazzati tanto gli avvocati dei reclamanti, quanto lo stesso usciere. Per buona fortuna li soccorse un autorevole e recente pronunziato della stessa prima sezione della Corte di Appello, sottoscritto fra gli altri, da quello stesso consigliere Maffei, che era il relatore del reclamo presente, e profferito sulle uniformi conclusioni dell'ufficiale del Pubblico Ministero.

In quel caso erasi dovuto intimare un ricorso del municipio a 2291 elettori, e l'usciere intimatore aveva recato le copie del reclamo pei singoli intimati nei domicili segnati dalle liste; e ve li rinvenne, e lasciò ivi le copie, e non ve li rinvenne, e attinte informazioni dai portinai e dai vicini e non rilevando nessuna notizia, nè del domicilio, nè della residenza, nè della dimora, si attenne al preciso dettato dell'art. 141 del rito civile, vale a dire affisse la copia alla porta del voluto domicilio, ne fece inserzione nel bollettino officiale e altra copia ne depositò presso la regia procura. Venuto a cognizione della Corte questo reclamo, con questa forma d'intimazione, i resistenti osarono impugnare la intimazione stessa, ma la Corte considerò giustamente che quando l'usciere aveva attestato l'ignoto domicilio e l'ignota residenza o dimora non poteva egli altrimenti procedere di come aveva proceduto. E difatti non ci sarebbe stato altro mezzo d'impugnare la relazione dell'usciere, fuori che quello d'iscriverla in falso.

Or bene, su questo solenne precedente è stata in tutto e per tutto modellata la citazione ultima. L'usciere nel suo atto d'intima ha trascritto uno ad uno tutti i 2023 nomi, con le indicazioni della paternità e del domicilio indicato nella lista; indi ha dichiarato che, recatosi in tali domicili, ha rinvenuto 5?0 soli degli intimati, ai quali consegnò la copia, e che per tutti i rimanenti, assunte le debite informazioni, constatò l'ignoto domicilio e l'ignota residenza e dimora.

L'usciere dunque aveva obbedito nè più nè meno al precetto della Corte d'appello; e poichè questa aveva sentenziato che siffatta forma d'intimazione obbediva al precetto della legge, l'usciere era stato nei termini della più perfetta legalità.

Come ha fatto la Corte, alla distanza di soli 4 mesi, come ha fatto l'ufficio del P. M., come ha fatto il consigliere Maffei, a cambiare così radicalmente d'opinione, a trovar male oggi ciò che ieri ha trovato bene, a dire che il Codice di procedura civile non è in agosto quello che era in aprile?

Si è detto che l'usciere aveva l'obbligo di andare ad attingere informazioni anche all'ufficio di censimento: e questo strano ritrovato dell'ultim'ora, è tanto più singolare quanto si sappia (nè la Corte poteva o doveva ignorarlo) che presso di noi quest'ufficio di censimento è ancora un pio desiderio!

È ragionevole dunque che di fronte a tanta contraddizione, di fronte ad una così nuova interpretazione delle leggi di rito, il pubblico si sia detto, che la prima sezione della Corte d'Appello, ha voluto escogitare un pretesto per salvare la deputazione provinciale?

La Corte era composta dei signori: commendatore Tramontano, presidente; e consiglieri Maffei, Galante, Loffredo, Pasquleoni.

Corre voce che la sentenza sia stata profferita a maggioranza di tre su due, e si fanno i nomi dei due della minoranza. Se la voce è vera si abbiano i due egregi magistrati, a supremo compenso, non la nostra ammirazione, ma il plauso e la pace della loro coscienza e la soddisfazione di aver serbata immacolata la loro divisa di ministri della giustizia.

Del resto, ad onta di così spiacevoli fatti, la vittoria è sicura.

Essa anzi sarà anche più splendida, perchè la sopraffazione ha giustamente indignato tutti gli animi dei cittadini.

Lettere Parigine

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 23 agosto.

(D) Leggendo certi giornali parigini si potrebbe credere che le due provincie tolte alla Francia siano state prese dall'Italia. Il tono dei giornali ufficiosi rispetto a Tunisi ha sorpreso perfino i radicali, i quali poco si occupano di questioni estere. L'*Intransigeant* di Rochefort interrompe le sue filippiche contro il luogotenente Marcerou, accusato di aver incrudelito contro gli insorti della Comune, per occuparsi di ciò ch'esso chiama la rivincita del signor Freycinet. Non dirò che tutto meriti di essere citato nell'articolo dell'*Intransigeant*, ma esso dichiara « doversi supporre che il signor di Freycinet abbia voluto dare alla Germania un pegno di amicizia e di fiducia, costringendo l'Italia a rifugiarsi nelle braccia dei due imperatori ». Egli è evidente, infatti, anche per i meno perspicaci, che conservando a Tunisi la sua attitudine arrogante, la Francia toglie a' suoi vicini la speranza di trovar sicurezza nelle relazioni con lei. Da principio si attribuiva la condotta del nostro governo ad un esame troppo superficiale dei fatti e delle loro conseguenze; ma oggimai al ministero degli esteri si sono ricevute troppo informazioni su quell'incidente per poter credere che si agisca senza riflessione.

A proposito di una lugubre scena avvenuta davanti al tribunale correzionale dove una madre, abbandonata dal marito, ha rifiutato di prendere con sè il proprio figlio arrestato per vagabondaggio, la *République française* cita un memorabile esempio di lentezza amministrativa. Un magistrato, figlio di una delle più nobili vittime della Comune, il sig. Bonjean, si è occupato di aprire un asilo pei fanciulli abbandonati, e questa è veramente un'opera di previdenza sociale. « Questa lodevole fondazione è tenuta in sospeso da più di sei

---

APPENDICE

CONGRESSO MONDIALE GINNASTICO a Francoforte

I.

Negli ultimi giorni di luglio ebbe luogo a Francoforte sul Meno il Congresso mondiale ginnastico tenuto dalla Federazione delle Società ginnastiche della Germania; Federazione che riunisce in un solo sodalizio 2800 Società con oltre 180,000 soci.

La Federazione ginnastica tedesca invitò a questa festa i ginnasti di tutte le nazioni. Convennero quindi numerosissimi in Francoforte i membri delle Società tedesche e i ginnasti dall'estero.

Fra le rappresentanze estere vi furono americani, inglesi, svedesi, belgi, olandesi, danesi, svizzeri, italiani, austriaci e russi, in tutto oltre 12,000. Ogni rappresentanza fu incontrata alla ferrovia dai membri del Comitato, dal borgomastro, da numerose squadre di ginnasti francofortesi e da immenso popolo. L'entrata in città era una marcia trionfale fra gli evviva di chi giungeva e gli applausi e le acclamazioni di chi riceveva tali ospiti graditi.

I rappresentanti della ginnastica italiana erano 24, fra cui i presidenti delle due Federazioni italiane, l'ispettore centrale di ginnastica, parecchi direttori di scuole magistrali, professori e maestri di ginnastica, nonchè qualche rappresentante di Società.

L'accoglienza fatta agl'italiani fu eccezionalmente entusiastica, e sarebbe stata anche più grandiosa se, per circostanze imprevedibili, gl'italiani non avessero dovuto ritardare di un giorno il loro arrivo in Francoforte, cosicchè non potè più, come era stato stabilito, venir loro incontro allo scalo della ferrovia, oltre il Comitato, il borgomastro, il console italiano, i ginnasti francofortesi, un drappello dei pompieri in gran tenuta, anche il reggimento degli ussari azzurri, di cui il nostro Re Umberto anni addietro fu creato colonnello. Fu questo un pensiero gentile davvero, e di cui gl'italiani furono gratissimi al Comitato. Fin dal momento dell'arrivo si potè quindi comprendere quanto grande fosse colà la simpatia per l'Italia.

Poche ore dopo l'arrivo degl'italiani giunsero 2000 ginnasti prussiani, guidati dall'ispettore di ginnastica per le scuole della Prussia signor Euler. Essi sfilarono in bell'ordine per la *Zeil*, via principale di Francoforte, prima di recarsi ai quartieri loro destinati. È impossibile descrivere l'entusiasmo che essi sollevarono al loro passaggio; fu un'ovazione continua, un continuo gridare e rispondere *Gut-Heil, Gut-Heil! Willkommen-Willkommen!* un ammirare la loro marcia ordinata e marziale, le loro cento bandiere e soprattutto la maschia bellezza e gagliardia delle persone: noi italiani li ammiravamo desiderando all'Italia una gioventù robusta e forte come quella. I prussiani rispondevano calorosamente alle acclamazioni loro dirette. Era eziandio bello il vedere a capo di quelle squadre di eletta gioventù, parecchi *bianchi per antico pelo*, ma a cui l'età nulla pareva aver tolto della potenza e della freschezza giovanile.

Una nazione che abbia un popolo di simili uomini non c'è vittoria a cui non possa aspirare; perchè, come ben a ragione cantava il Romani:

> La forza dà il coraggio,
> E il coraggio dà valor.

Debbo schiettamente confessare che soltanto ora ho pienamente compreso la ragione delle grandi vittorie prussiane, e il valore della *landsturm*, che servì nel 1870 come esercito regolare. Quando l'Italia avrà una gioventù come i 2000 ginnasti prussiani nel giorno del pericolo, il nostro valoroso Re potrà con ragione ripetere le parole del grande romano: *Batterò col piede la terra e n'usciran soldati.*

Alla sera vi fu la riunione generale di tutti gl'intervenuti alla *Festhalle.*

Il domani, 25 luglio, secondo il programma della festa, tutti gl'intervenuti, cioè gli 11,000 ginnasti ed i 1,200 appartenenti a società di canto sfilarono per le principali vie di Francoforte.

La marcia si aprì allo sparo del cannone: precedeva una cavalcata di giovani notabili francofortesi, quasi araldi, o avanguardia d'onore; venivano in seguito i membri del Comitato direttivo del Congresso, la presidenza della Federazione colla ricca bandiera federale, in mezzo a cui campeggiava lo stemma dei ginnasti alemanni

FFFF

Frisch — Frö — Fröhlich — Frei

Questo stemma era ripetuto sulle altre mille bandiere che seguivano la federale. Dopo la presidenza venivano le rappresentanze estere, e in prima linea gli americani, quindi i ginnasti delle varie provincie tedesche, prussiane, bavaresi, annoveresi, wurtemberghesi, berlinesi, turingi, francofortesi, ecc., ecc.; venivano in ultimo i 1200 delle società di canto.

Ci vorrebbe la penna di Deamicis per descrivere Francoforte in quel giorno. Mille e mille bandiere in tutte le vie, ogni casa pavesata a festa, ogni finestra, ogni balcone ornato di fiori, ghirlande, festoni e corone: agli sbocchi delle vie, archi trionfali con iscrizioni che davano il benvenuto ai ginnasti; il ritratto di Jahn Turn-Vater (padre della ginnastica) si vedeva ad ogni passo in tutte le vie, nei negozi, sugli archi trionfali, ecc. Nelle strade, sui balconi, alle finestre, e fin sulle torri e sui campanili, tutto un popolo entusiastico e festante. Mille e mille pezzuole bianche agitate, in segno di saluto da mani gentili — fiori, mazzi, corone, erano continuamente gittati sui ginnasti che procedevano baldi e lieti rispondendo con dei grandi evviva (*Gut-Heil*). Quattro grosse corone furono gettate agli italiani che se ne ornarono, come bello ed ambito premio; la loro marcia fu un vero trionfo. Tutti parevano ringiovaniti, tutti camminarono dalle 8 ant. all'1 pom. senza sentire stanchezza. Giunti nella *Kaiser strasse* sotto il balcone in cui stava A. Ravenstein, gli italiani gli fecero una calorosa dimostrazione, acclamandolo con grandi evviva; l'illustre vegliardo ringraziava commosso mandando baci agl'italiani.

Quando allo svolto di una via compariva la coccarda italiana che ciascuno aveva sul petto, come se una corrente elettrica avesse scosso ogni cuore, migliaia di voci gridavano: *Italiener! Italiener! — Gut — Heil! Gut — Heil! — Urrah; Viva Italia!* e gl'italiani a rispondere, come meglio potevano a tanta accoglienza, che superò davvero ogni aspettazione.

All'una pom. i 12,000 ginnasti erano giunti nella Turnplatz, grande palestra stata appositamente eretta a spese della Federazione col concorso di 75,000 marchi da parte del municipio di Francoforte.

Come la festa trasportava col pensiero ai grandiosi spettacoli di Olimpia, di Delfo, di Corinto e di Nemea, nel tempo della floridezza greca, così la Turnplatz ricordava il greco ginnasio. Un immenso rettangolo di 166,000 metri quadrati di superficie, nel mezzo una grande piazza per gli esercizi col-

mesi per mancanza di un'autorizzazione ministeriale, non già che questa le sia stata rifiutata, giacchè il rifiuto dovrebb'essere motivato, ma soltanto perchè si è dimenticato di studiare la questione. » Io preferisco questa spiegazione al sospetto che il ministero abbia voluto escludere i privati dal dominio della carità. Lo Stato non può bastare a tutto. E quando un uomo come il signor Boujean, disposto, dalla catastrofe avvenuta nella sua famiglia, alle opere buone, vuole spendere una parte del suo ricco patrimonio e sottrarre i fanciulli alle tentazioni del vizio e della miseria, è spiacevole che gli si risponda: « Vedremo. » E sarebbe inqualificabile che gli si rispondesse negativamente.

In un paese così facilmente esclusivo come la Francia, si cede presto alla tentazione di domandare, anche ad un benefattore dei poveri, se è monarchico, opportunista o intransigente.

Tutte queste molestie rendono la vita sgradita in Francia a molti cittadini.

Il *Journal officiel* ha pubblicato il nuovo piano di studi e il programma dell'insegnamento secondario classico nei Collegi e Licei della Francia. Le riforme dell'insegnamento sono state troppo frequenti in Francia e spesso contraddittorie, giacchè un ministro si crede sempre in obbligo di disfare ciò che il suo predecessore ha fatto. I nuovi metodi testè adottati però offrono seri vantaggi, perchè la Francia dopo il 1871 ha molto studiato gli ordinamenti dell'istruzione pubblica presso le nazioni vicine.

I nostri industriali aspettano ansiosamente la decisione che verrà presa dal governo francese relativamente agli uffici fatti dalle autorità commerciali tedesche per una Esposizione universale a Berlino. La Germania non avendo preso parte all'ultima Esposizione universale di Parigi, è più che probabile l'astensione della Francia. D'altronde tende a prevalere l'idea che fra le Esposizioni universali debbano passare più lunghi intervalli di tempo. L'Europa non ha grandi novità da mostrare da un anno all'altro.

Camera dei comuni

Nella seduta del 24 della Camera dei comuni, il marchese di Hartington chiede che non si prolunghi indefinitamente la discussione sulla mozione Dillon; che la Camera si costituisca in Comitato onde giudicare le accuse mosse al suo discorso dal ministero, ma che si passi all'ordine del giorno che porta la discussione del bilancio per l'Irlanda.

Il governo non può dichiarare quale politica esso si propone di seguire in Irlanda; esso desidera bensì metter fine a tutti i mali di cui si lagnano gli irlandesi, ma il discorso del signor Dillon è un appello alla violenza popolare e merita di essere condannato.

Malgrado questa dichiarazione la maggior parte degli oratori irlandesi approva il linguaggio del sig. Dillon.

Il signor Parnell lo appoggia alla tribuna. Egli ripete che la *Lega fondiaria* non fa che proteggere i fittavoli, non essendo riuscito il governo a far adottare le leggi che dovevano proteggerli e volendo ora far eseguire con tutta la forza di cui dispone delle leggi che esso stesso considera come ingiuste. Il signor Parnell biasima severamente il sig. Forster per l'accusa di vigliaccheria scagliata contro il signor Dillon.

Il solo punto del discorso del sig. Dillon ch'egli non può approvare è quello in cui consiglia ai fittaiuoli di non pagare i loro fitti. Il signor Parnell non ha mai dato un consiglio simile; egli li ha soltanto dissuasi dal pagare i fitti ingiusti.

La mozione del signor Dillon è respinta con 127 voti contro 21.

Il sig. O'Donnel propone una mozione in cui dichiara incostituzionale l'impiegare il denaro dei contribuenti a mantenere in Irlanda una polizia armata, i cui regolamenti disciplinari non furono comunicati al Parlamento.

Questa mozione non è appoggiata.

Il signor Barkott chiama l'attenzione del governo sulla situazione dei musulmani nella Bulgaria e nella Rumelia orientale e propone che siano ricordate al governo bulgaro le stipulazioni del trattato di Berlino favorevoli ai musulmani.

La mozione del sig. Barkott, combattuta dal governo, è respinta.

Il sig. Parnell richiama quindi l'attenzione della Camera sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Irlanda, e dimostra che il rigetto, per parte della Camera dei lordi, del progetto in favore dei fittaiuoli irlandesi è una nuova prova convincente della necessità d'un cambiamento radicale di questi rapporti: un cambiamento radicale soltanto permetterà di dare un effetto legislativo alla voce del popolo irlandese.

La discussione continua.

Notizie di Grecia

Scrivono da Atene, 11, all'*Osservatore triestino*:

« Alla pubblicazione del decreto di mobilitazione seguì quella di numerose ordinanze firmate dal Consiglio dei ministri in nome del Re, che erano già da lungo tempo preparate, e danno prova di un completo e ben ideato sistema, e della seria intenzione del governo d'avere un esercito agguerrito. Oltre alle truppe obbligate al servizio dalla leva delle ultime due classi d'età, furono richiamate non solo le riserve che vanno sino al 1850, ma anche tutte le truppe spettanti alle classi più anziane, che per qualsiasi motivo non abbiano sinora compiuti i nove anni di servizio. Anche le altre misure prese danno prova di provvisione e prudenza. Tutte le munizioni, depositate prima nelle varie guarnigioni e fortezze, e tutte le provviste di polvere saranno concentrate nei nuovi magazzini dell'isola S. Giorgio all'ingresso della baia di Selamis.

« Dopo matura riflessione, il ministro della guerra decise, probabilmente nel riflesso che non s'abbia a fare una campagna invernale, di provvedere le truppe con montura d'estate. Oltre alle 90,000 uniformi, commesse a Parigi e Lione, ne verranno confezionate dall'industria patria altre 65,000 di tela.

« Oltre ai tre campi nella Grecia settentrionale, che dovranno dopo il completamento l'esercizio dei battaglioni ritirarsi nelle città di guarnigione, nei dintorni di Atene si formeranno due campi per le truppe ateniesi e pei nove battaglioni di volontari che devono qui formarsi. Un'ordinanza circolare del ministro dell'interno vieta la concessione di passaporti per l'estero agli obbligati al servizio militare, e le agenzie delle Società di navigazione a vapore furono avvertite di non accogliere alcun passeggiere senza passaporto.

« Anche la squadra greca dovrebb'essere pronta per la fine di settembre. La corvetta corazzata *Georgios* viene ora riparata nell'arsenale di Napoli, e si tratta coll'America per l'acquisto di due corazzate. »

« Il re annunziò il suo ritorno in Atene prima dell'apertura della Camera, e il suo arrivo aumenterà l'entusiasmo, sebbene il fatto che, pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto di mobilitazione, ben 9120 volontari entrarono effettivamente nell'esercito, non lasci dubbio sullo slancio nazionale della Grecia. Sebbene gran parte della popolazione riponga ciecamente ogni sua fiducia nelle potenze e consideri gli armamenti dal punto di vista della necessità di occupare le provincie da cedersi, la parte diffidente ritiene che le difficoltà che incontrerebbe l'accordo fra le potenze, precisamente nella questione greca, faran sì che nell'occupare quelle provincie vi sarà per la Grecia a far molto più di una semplice passeggiata militare.

« In ogni caso, questa opinione pessimista sembra giustificata ed è sempre più evidente che la Grecia, senza il rischio di mettere in opera le proprie forze, non otterrà mai le simpatie delle grandi potenze a segno da indurle ad un intervento in comune e forse anche materiale. Aggiungasi che, almeno in un punto, non ci si pasce d'illusioni, vale a dire che la Turchia si decida a far delle concessioni sino a tanto che le potenze saranno decise ad esprimersi con note e non coi cannoni.

« La Grecia non ha prospettive di successo che con un procedere deciso. Nel caso di entrata vittoriosa delle armi greche nella Tessaglia e nell'Epiro, ove quegli abitanti triplicherebbero le file dell'esercito greco, si risparmierebbe alle potenze la necessità del loro intervento armato e la Grecia avrebbe per di più la prospettiva di un indennizzo. Finalmente poi, dal punto di vista dello sviluppo delle forze nazionali, nell'epoca dell'obbligo generale al servizio delle armi, è divenuto per la Grecia quasi una necessità il ravvivare lo spirito militare rilassato da lungo periodo di pace. La Grecia deve provare ai suoi amici d'Europa d'essere una nazione degna delle sue aspirazioni ed avere in sè la forza e i mezzi di crearsi una posizione in Oriente. Miglior occasione difficilmente potrebbe presentarsele. »

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Oggi si riuniscono di nuovo in Firenze i delegati delle tre grandi amministrazioni ferroviarie italiane per concretare i loro definitivi apprezzamenti, specialmente per quanto riguarda la pratica applicazione, sul progetto di convenzione formulato a Berna, relativo al servizio ferroviario internazionale, di cui si è più volte trattato nel nostro giornale.

Il lavoro dei suddetti delegati verrà tosto rassegnato al ministero, dovendo il governo italiano far conoscere quanto prima le sue deliberazioni al governo svizzero, stante la prossima riunione della conferenza internazionale.

— Il servizio di treni economici su qualche linea delle ferrovie dell'Alta Italia avrà quanto prima un principio di attuazione.

Nelle officine ferroviarie di Torino sono in costruzione alcune vetture-viaggiatori, speciali per tale servizio, le quali saranno ultimate fra pochi giorni. Le macchine Kraus, destinate alla trazione di tali treni, saranno prossimamente consegnate all'amministrazione dell'Alta Italia; una di esse è già in viaggio da Monaco.

Abbiamo qui ragione di credere che un primo treno completo potrà attuarsi nella prima quindicina di settembre, e, crediamo, sul tronco Genova-Nervi, pel quale venne già compilato apposito orario.

L'attivazione poi dei treni Belpaire avrà luogo qualche settimana più tardi.

NOTIZIE ESTERE

BULGARIA

Notizie da Sofia ai giornali inglesi annunziano che la Bulgaria fa grandi preparativi di guerra. Nelle ultime settimane sono arrivate dalla Russia armi e munizioni per mezzo corpo d'armata.

RUSSIA

Domenica, 22, ebbe luogo al palazzo imperiale di Pietroburgo il ricevimento del marchese Tseng, ambasciatore chinese. Egli era accompagnato da due segretari cinesi. L'imperatore gli espresse il desiderio che la sua missione abbia un esito pacifico, desiderio al quale naturalmente corrisponde l'ambasciatore cinese. Venne pure ricevuto l'ambasciatore giapponese. Sembra che quest'ultimo abbia l'incarico di proporre una revisione dei trattati commerciali esistenti nel senso dei diritti protettivi, a cominciare dalla Russia. Non sono probabili serie difficoltà con questo governo, soprattutto in vista dell'importante aiuto e delle agevolezze che il Giappone può usare alla Russia nelle sue operazioni navali nel Pacifico.

— Il *Golos* pubblica una lettera in data di Bagdad 1° luglio, del principe indiano Ramchunder, in cui egli manifesta la sua intenzione di recarsi a Teheran alla fine di agosto e quindi di recarsi a Herat, Maimena, Balkh ed al quartier generale di Abdul Rahman. Con apparente ingenuità, egli rappresenta i persiani come non bene disposti; Abdul Rahman essendo una creatura del governo russo, i persiani sospettano pure che la spedizione del generale Skobeleff riesca pericolosa a Herat che lo scrittore dice vorrebbero annettersi. La lettera presenta interesse soprattutto perchè Ramchunder ebbe lungamente delle relazioni con Abdul Rahman e colla Russia e per la notoria sua ostilità all'Inghilterra.

— Un supposto figlio di Nana Sahib viveva da molti anni in Russia. Al suo arrivo egli non venne ricevuto a Corte, ma fu cordialmente accolto dal dipartimento asiatico al ministero degli esteri. Dapprima egli soggiornò a Tashkent ed a Samarcanda ed aveva relazione col generale Kaufmann e con Abdul Rahman, al quale fece visita l'anno scorso nell'accompagnare la spedizione Samara per l'esplorazione dell'Oxus. Circa quattro mesi or sono Abdul Rahman lo invitò a partire ed a raggiungerlo nell'Afganistan. Sembra ch'egli sia stato incaricato strada facendo d'una missione diplomatica per la Persia.

— Si annunziano altri cambiamenti amministrativi per la fine d'agosto (vecchio stile). Il signor Kovalefsky, già membro della Commissione suprema, surrogherà il signor Nabokoff ministro della giustizia, ed il conte Baranoff diventerà ministro delle ferrovie in luogo del vice-ammiraglio Possiett.

In tal modo tutti i posti più elevati dell'amministrazione avranno cambiato di titolare dopo che il conte Loris-Melikoff assunse il potere.

ROMA

Salute pubblica. — Ci scrivono da Campagnano di Roma che la mattina del 25 fu commessa una grave infrazione alle leggi sulla sanità pubblica vendendosi pubblicamente carne di quegli animali che godono la speciale protezione di S. Antonio, morti non si sa nè dove, nè come.

Il facente funzione di sindaco e la Commissione sanitaria non vollero tener conto dei reclami fatti in proposito da molti cittadini, i quali hanno ora rivolto una memoria al R. prefetto di Roma su questo fatto.

In quel paese là è un pazzo che le cose ci sembra vadano alla *carlona*!

Lavori stradali. — Riceviamo da Frosinone una Relazione sui lavori stradali compiuti in quel circondario dall'ottobre 1879 al mese di giugno 1880.

Da essa apprendiamo che i buoni risultati ottenuti da quei lavori, utilissimi, oltrechè ai paesi messi in comunicazione dalle nuove strade, anche alle classi indigenti, specialmente in una stagione così cattiva, come la testè decorsa, vanno particolarmente attribuiti al direttore dei lavori stradali nel circondario, signor ingegnere Della Rocca.

Tra le opere più importanti ancora in costruzione è da menzionare il ponte a 5 luci sul fiume Sacco, che porrà in comunicazione il comune di Supino alla stazione di Ferentino.

La Giunta municipale si riunisce domani nelle ore pomeridiane nella solita sala degli Uffici in Campidoglio per trattare affari riguardanti l'amministrazione.

Alle feste di Norcia per il centenario di S. Benedetto, che hanno principio domenica 29 corrente, il marchese Filippo Marignoli, senatore del regno rappresenterà S. M. il Re Umberto, che gli ha conferito questo onore, non potendo S. M. recarvisi.

Il marchese parte questa sera per Norcia, accompagnato dall'on. Mazzari, deputato di quel collegio.

Piccolo Corriere

Atti della questura. — Un muratore in via Baccina, per motivi di nessuna importanza, venne a contesa con una lavandaia, e non trovando argomento per ribattere le molte contumelie dell'avversaria le scagliò in faccia un pezzo di sapone con tanta forza da cagionarle una lesione all'occhio destro guaribile in otto giorni, motivo per cui venne arrestato.

— Un carrettiere venne ieri sera pure arrestato da una guardia municipale perchè in via Venti Settembre avendo avuto a che dire con un muratore lo colpiva alla testa con un sasso, producendogli una ferita sanabile in 6 giorni.

— Vennero operati altri 19 arresti per titoli di minore importanza.

Disgrazia. — Ieri mattina alle 9, il ragazzo stagnaro, Tomassini Urbano, mentre stava eseguendo un lavoro sopra un ponte dell'altezza di 12 metri in via del Paradiso, avendo perduto l'equilibrio, cadde sulla strada riportando la frattura della gamba destra ed altre gravi lesioni sul corpo che lo costituiscono in pericolo di vita.

Via Magnanapoli. — Da varie settimane si è messo mano ai lavori di riattamento della via Magnanapoli che per essere stata intersecata dalla via Nazionale aveva perduto l'antico suo livello e forma.

Si accederà a quella via dal lato della piazza Traiana per mezzo di una scala di pietra larga quanto la strada medesima. La piccola terrazza che con poco onore dell'estetica è stata costruita intorno al rudere delle mura urbane dell'epoca dei Re, sarà circondata da un cancello di ferro e a suo tempo vi saranno piantati alberi e fiori.

Ci pare che se presso il rudere si collocasse una statua, quella piccola rotonda vi guadagnerebbe, perchè veramente anche ornata di piante non riuscirà mai ad essere una bella cosa.

Lezione di drammaturgia. — Domenica, 29 agosto, alle ore 4 pom., nel salone gentilmente concesso dal Circolo Nazionale in via delle Mu-ratte, n. 70, il professore Arthur Stahly farà la consueta lezione di estetica drammatica.

Ingresso libero.

Ricuperata salute. — L'*Osservatore Romano* torna oggi ad annunciare che la salute di Sua Eccellenza il cardinale Nina, alquanto malferma nei passati giorni, ha racquistato gradatamente, in modo da far prevedere un prossimo e perfetto ristabilimento. Ce ne rallegriamo.

Trasferimento. — Col 1° del prossimo settembre, l'ufficio del Conciliatore del VI mandamento viene trasferito dalla via dei Serpenti, N. 54, al vicolo dello stesso nome, al N. 17.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 26 agosto 1880.

Nati 18, compresi 2 nati morti.

Morti 30, dei quali 13 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Pinfesch Giacomo di Domenico, d'anni 23 — Fancelli Giuseppe fu Michele, 88 — Rossi Enrico fu Gaspare, 34 — Pennacchioni Rosa in Mariotti, 40 — Stich Pietro fu Tommaso, 69 — Smid Pancrazio fu Alessio, 68 — Cristallini Ester in Renzi, 23 — Mazzoni Cesare fu Pietro, 50 — Petecchia Bernardino fu Pasquale, d'anni 33.

Morti all'ospedale

Di Giovanni Santa in Carbonelli, d'anni 21 — Voticchia Filomena in Strasol, 24 — De Rossi Giuseppa in Lorenzoni, 64 — De Dominicis Agata fu Angelo, 85 — Polidori Cesare fu Angelo, 56 — Castellani David fu Bartolomeo, 29.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

27 agosto 1880 (ore 7 ant'm.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temp. Mass.	Temp. Min.
Milano	762,2	1|1 cop.	—	26,-	14,7
Venezia	762,2	3|4 cop.	calmo	26,3	15,6
Torino	762,2	sereno	—	21,7	15,2
Modena	762,7	1|4 cop.	—	27,7	17,1
Genova	762,1	3|4 cop.	tranq.	25,6	20,2
Pesaro	761,9	1|1 cop.	tranq.	25,1	19,5
Porto Maurizio	762,0	1|1 cop.	mosso	24,9	20,3
Firenze	762,0	sereno	—	30,5	19,5
Urbino	762,4	sereno	—	26,9	18,6
Livorno	761,9	3|4 cop.	mosso	28,5	—
Città di Castello	762,7	1|2 cop.	—	27,1	15,0
Camerino	762,7	1|1 cop.	—	21,1	17,6
Aquila	762,8	sereno	—	25,3	14,9
Roma	762,8	sereno	—	30,5	18,0
Foggia	762,9	1|4 c. p.	—	31,2	20,0
Napoli	761,3	1|2 cop.	tranq.	24,6	20,0
Potenza	762,0	1|4 cop.	—	26,2	16,9
Lecce	761,8	1|2 cop.	—	28,8	20,0
Cosenza	762,4	sereno	—	31,0	18,8
Cagliari	763,6	1|1 cop.	tranq.	—	—
Catanzaro	761,6	caligin.	—	29,8	18,4
Messina	760,0	1|4 cop.	calmo	—	—
Palermo	762,9	nuvol. p.	tranq.	32,8	21,7
Caltanisetta	761,7	sereno	—	33,5	22,2

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 27 agosto 1880.

Continuano le più alte pressioni (770 m.) alla Svezia e mare Baltico. La depressione sull'Inghilterra è scomparsa e le pressioni vi sono uniformi intorno a 765; cosicchè in tutta Europa, oggi le pressioni sono superiori a 761.

In Italia il barometro è leggermente abbassato specialmente nel bacino Adriatico e differisce poco da 762. Predominano in alto le correnti del 3° quadrante. In basso venti deboli e variabili.

Mare mosso nel golfo di Genova, a Taranto, Capo Spartivento e Porto Empedocle; agitato a Bari.

Ieri nelle ore pomeridiane temporali con pioggia nell'Alta Italia e pioggia leggera in alcune stazioni della media, con cielo generalmente coperto.

Stamane cielo qua e là nuvoloso.

Perturbazioni magnetiche ier sera a Genova e Roma.

Varietà

L'asfissia e le sue cause

Conferenza data dal dott. Tito Guidi, assistente alla cattedra di farmacologia sperimentale, il giorno 18 luglio 1880.

II.

(Continuazione.)

Ed ora entro a parlarvi delle cause diverse di asfissia. Enumerarle tutte sarebbe cosa impossibile, anzi io ne lascierò a parte un grande numero, sia perchè difficili a incontrarsi, sia perchè la loro trattazione non converrebbe al nostro scopo, quale è quello di indicarvi le asfissie alle quali si può prestare soccorso. Così non parlerò di tutte quelle malattie che in fine arrecano la morte per cessazione della respirazione, malattie innumerevoli e svariate.

Restringo le cause a quelle che agiscono sull'organismo *sano* ed hanno sempre un carattere di accidente o di infortunio.

Le divido col Beclard in cause asfissianti *per via meccanica* ed in quelle *per alterazione dell'aria*, che potrebbero pur chiamarsi *fisico chimiche*. Le cause meccaniche alterano il buon andamento del meccanismo respiratorio mentre l'aria respirabile è buona; le cause fisico-chimiche impediscono lo scambio dei gas, perchè l'aria non vi si presta, mentre i moti respiratori avvengono regolarmente.

Comincio dall'enumerare taluno di queste cause di asfissia:

ASFISSIA

per ostacolo meccanico

Corpi stranieri — Strozzamento — Appiccamento — Annegamento — Sotterramento — Ferite del petto — Immobilità dei muscoli respiratorii.

Per aria viziata

Aria priva di ossigeno per fiori e piante — Aria confinata — Aria carica di acido carbonico — Aria carica di ossido di carbonio — Aria carica di acido solfidrico — Aria carica di idrogeno carbonato.

Ed innanzi tutto vi parlerò della chiusura dei canali che portano l'aria nei polmoni per causa di corpi stranieri. Questi possono penetrare nelle vie respiratorie in mille modi differenti, sebbene la provvida natura abbia fornito l'ingresso di quelle di una sensibilità così squisita, che non appena una sostanza qualunque tenta varcare il geloso limitare, una tosse violenta viene a cacciarla lontano. Tutti voi lo avrete provato nel mangiare o nel bere in fretta. I fanciulli si divertono talvolta a lanciare in aria delle ciliegie o poi a raccoglierle colla bocca. Tale spasso ha portato talvolta l'asfissia per la penetrazione di quelle nel canale dell'aria o trachea. Così per tante altre specie di corpi stranieri, ai quali mi piace aggiungere le masse di *muco*, che, sebbene proprio degli stessi canali, pure, raccolto in grande quantità, può arrivare a restringerli.

Una chiusura ermetica del grande canale dell'aria avviene per lo *strozzamento*, quando un laccio stretto intorno al collo preme e chiude il tubo aereo, come un tubo di gomma serrato da una forte legatura. Ma il canale dell'aria è munito di anelli duri di cartilagine, che servono a tenerlo sempre aperto, anzi, l'*entrata* delle vie aeree è costituita da un apparecchio formato quasi tutto di cartilagine, detto *laringe*, dove vi sono gli organi che producono la voce. Si comprende da ciò che una chiusura di questo canale non può farsi senza rompere il più delle volte le parti dure, cosa che vedremo rendere difficile il trattamento curativo. Ma il laccio non preme solo il canale dell'aria, ma stringe anche i vasi sanguigni, cioè le arterie dette *carotidi*, e le vene dette *giugulari*, che servono all'andata ed al ritorno del sangue alla testa. In tal guisa non solo è impedito l'accesso dell'aria al polmone, ma anche del sangue al cervello. Perciò i disturbi sono più complicati e la morte è più rapida.

Sono stati fatti esperimenti di strozzamento sugli animali, ma per vedere quali fenomeni morbosi dipendessero dalla sola mancanza dell'aria, i fisiologi hanno serrato con un laccio il solo canale aereo che avevano prima scoperto.

Allora si vede che l'animale per un certo tempo resta calmo, la respirazione si sospende, rallentasi il cuore; ma poi d'un tratto la vittima si agita, ricominciano i moti respiratori, quasi sono lenti ed energici.

Ma l'aria come può penetrare, essendo preclusa la via?

Allora la dilatazione della cavità del petto non vi produce altro che una deformazione, e sforza l'animale a ripiegarsi su se stesso ad ogni movimento.

Tutti i muscoli della faccia si contraggono ed i tratti del muso vengono stirati ad ogni respirazione. Insomma si fanno sforzi incredibili per superare l'ostacolo all'aria, ma invano.

Dopo poco tempo questi sforzi scemano fino a cessare con un ultimo tratto più violento di tutti. Intanto l'animale si dibatte energicamente, si rotola e finisce col cadere a terra.

---

lettivi, nel centro della quale sorgeva la statua raffigurante la Germania, tutt'attorno a centinaia gli attrezzi di ginnastica simmetricamente disposti, sbarre fisse, parallele, cavalli, ecc. Al lato Ovest un'enorme gradinata con 3 tribune, capaci di oltre 20,000 spettatori; di fronte alla gradinata, al lato Est, la Festhalle, vastissima tettoia, sotto cui ebbe luogo il pranzo di 4000 coperti; a destra trattorie, birrerie, giostre, esposizione di attrezzi, un'ambulanza, ecc.; a sinistra molti banchi a mo' di fiera, e moltissimi venditori di medaglie e fotografie coll'effigie onorata di Jahn: quivi era pure la posta ed il telegrafo.

Appena giunti nella Turnplatz, senza riposo alcuno, 2200 ginnasti, disposti in linee parallele di 100 individui per linea, eseguirono collettivamente esercizi elementari, proposti e comandati dal signor Danneberg ispettore di ginnastica nelle scuole comunali di Francoforte. Questi esercizi, che riuscirono bene assai, comprendevano movimenti del capo, del busto e delle estremità, perfettamente uguali alla nostra ginnastica elementare. Fu notevole soprattutto questo fatto che tra quei 2200 ginnasti, si vedevano parecchi dai capelli incanutiti, e dalla barba brizzolata, prendere parte agli esercizii coll'energia e la volontà del giovine.

Il resto della giornata fu destinato agli esercizi liberi agli attrezzi, che dovevano essere come una prova della gara decisiva che incominciò il giorno dopo.

Nella gara ogni concorrente doveva fare:

a) due esercizi prescritti dal Giurì a 3 attrezzi, sbarra fissa, parallele e cavallo;

b) fare ad ogni attrezzo un esercizio di alta ginnastica;

c) eseguire altri 3 esercizi nazionali di gara.

Ogni concorrente doveva inoltre provarsi nei seguenti esercizi:

a) salto in alto;

b) salto in lungo;

c) salto coll'asta;

d) getto di una pietra del peso di 17 chil.;

e) alzare con una mano un peso di 25 chil.;

f) alzare con due mani un peso di 50 chilog.;

g) arrampicarsi;

h) corsa;

i) lotta;

l) Altri esercizi di alta ginnastica.

Oltre a ciò i ginnasti delle singole società potevano dimostrare il loro valore in esercizi speciali, individuali e collettivi. Fra questi furono specialmente degni di nota gli esercizi alle sbarre parallele mobili di ferro, gli esercizi colle clavi e quelli col bastone Jäger; le numerose sbarre fisse erano pure continuamente occupate da robusti e valentissimi ginnasti: ma fra tutti gli esercizi, quello che riscosse i più clamorosi e generali applausi fu la lotta. Oltre 20,000 spettatori assistevano dalla vasta gradinata a questi esercizi.

Tutte queste gare, presiedute da appositi giurì durarono 3 giorni.

La sera del terzo giorno ebbe luogo la distribuzione dei 22 premi stabiliti, consistenti in diplomi e corone, a dir vero, troppo pochi per tanti ginnasti. Ottenne il primo premio, cioè una corona di quercia, il signor Meller, di Francoforte, bel giovine e fortissimo ginnasta. Il domani il ritratto del fortunato vincitore si vendeva per le vie, ed era esposto nelle vetrine della *Zeil* a titolo di onoranza; i greci, in Olimpia, gli avrebbero eretta una statua.

La festa si chiuse con fuochi artificiali nel Turnplatz e con canti corali di 1200 voci. Durante questi fuochi, lo scoppio di una bomba fu causa di disgrazie; veramente tale spettacolo poteva essere omesso senza che la festa nulla avesse perduto del suo splendore.

Degli italiani 5 si presentarono alla gara, quantunque poco preparati, cioè i signori Cibin di Venezia, Crivelli di Milano, Falchero di Torino, Michelotto di Roma e Pavinato di Vicenza; essi riscossero spesse volte applausi dagli stessi loro competitori, e, non avendo potuto conseguire un premio, il giurì promise loro una menzione onorevole speciale.

Fu lodata assai la scuola italiana, particolarmente per l'eleganza delle pose, la calma d'esecuzione e il modo accurato e franco di presentarsi agli attrezzi e di abbandonarli.

Noi italiani abbiamo un metodo di ginnastica che ha nulla da invidiare a quelli dei tedeschi, ma abbiamo molto da imparare da essi per quanto riguarda lo spirito di nazionalità da cui la ginnastica è colà animata, per cui aveva ben ragione il signor Euler, ispettore generale della ginnastica in Prussia, quando con un certo sentimento di orgoglio, ci osservava che la festa a cui assistevamo, non era soltanto una festa della federazione delle Società di ginnastica, o una festa della città di Francoforte, ma era festa popolare nazionale della grande patria tedesca.

Nel primo giorno della gara, 26 luglio, ebbe luogo il pranzo di 4000 coperti sotto la *Festhalle*, adorna di fiori, di stemmi e di bandiere di tutte le nazioni. I ginnasti presero posto a 160 tavole ordinate su 4 file parallele: nel centro della sala erano poste a fronte l'una dell'altra le statue dell'imperatore *Guglielmo* e del *Turnvater Jahn*; fra mezzo ad esse erano la tavola della presidenza e la tribuna degli oratori — otto musiche rallegravano il banchetto; — durante il pranzo la tavola degl'italiani fu visitata da ginnasti berlinesi, bavaresi, americani, francofortesi e da moltissimi altri, i quali fecero brindisi all'Italia e agl'italiani. Venuto il suo turno, salì la tribuna il comm. Fenzi, presidente della rappresentanza della ginnastica italiana; egli, dopo aver dimostrata l'importanza che l'Italia diede al Congresso di Francoforte, fra le altre belle ed acconcie parole disse:

« Tornando in patria, noi narreremo
« ciò che abbiamo osservato, ciò che
« abbiamo ammirato, e siamo fiduciosi
« che le nostre parole non anderanno
« perdute; dacchè presso di noi la gio-
« ventù è pronta a dedicarsi animosa
« al culto di un'arte, la quale avrà in-
« dubbiamente influenza somma sull'av-
« venire del nostro paese, concíossiachè
« le maschie qualità morali e la nobiltà
« d'animo, che emergono dal fisico per-
« fezionamento, gioveranno a renderci
« vieppiù valenti sul sentiero dell'umano
« progresso.

« Tornando in patria, ricorderemo
« l'accoglienza cordiale, benevola, sim-
« patica fatta dai forti figli del nord a
« noi, ginnasiarchi delle tepide aure del
« bel paese « *Wo die Citronen blühen* »
« (ove fioriscono i limoni) — e la no-
« stra memoria ricorrerà sovente alla
« vetusta città sulle sponde del Meno,
« ove fra i vigorosi cultori delle fisiche
« virtù, abbiamo trovato cuori generosi
« che bene con esse armonizzano. » . .

. . . .

« In ultimo, io mi permetto di fare un
« evviva all'imperatore di Germania ed
« all'uomo di genio ch'egli ha saputo
« chiamare al suo fianco, onde esaudire
« il voto di lunghi secoli, facendo della
« granpatria tedesca una vivente realtà!
« Su questo punto i destini della Ger-
« mania e dell'Italia si sono quasi con-
« temporaneamente identificati, sotto gli
« auspici di uomini provvidenziali, quali
« sono: Guglielmo, Vittorio Emanuele e
« Umberto, Bismarck e Cavour! — Un
« plauso ad essi tutti — Viva la Germa-
« nia — e Viva l'Italia! »

Questo discorso fu vivamente applaudito, e, distribuito in tedesco, fu avidamente ricercato e letto.

(Continua.)

[illegible] l'intelligenza, l'istinto, ma vi sono [illegible] convulsioni involontarie. Il cuore, [illegible] nel principio batteva più lentamente e [illegible] maggior forza, prende a muoversi in [illegible] precipitoso, ma debole, fino a che si [illegible] dopo che gli inutili sforzi respira[illegible] sono già cessati da qualche minuto.

[illegible] strangolamento che avviene nol[illegible] questi fenomeni sono modificati per[illegible] come si diceva, vi è compressione [illegible] dei canali sanguigni, e perciò con[illegible], cioè accumulo ed arresto di san[illegible] nel cervello.

[illegible] avvertiate che non sempre la [illegible] del canale aereo è completa, ma [illegible] è solo parziale. Ciò prolunghe[illegible] l'asfissia, se non vi fosse ad aggra[illegible] lo stato l'ostacolo del sangue, già ac[illegible], che rende l'asfissia per strangola[illegible] una delle più gravi e delle più rapide. [illegible], perchè oltre al compartecipar[illegible] sangue, l'uomo o l'animale non dispone [illegible] della poca aria contenuta nei ca[illegible] dell'aria, consumata la quale, la morte [illegible]. È stata esaminata l'aria rac[illegible] nei canali e nei polmoni degli stran[illegible], e si è trovato che dei 21 per cento [illegible] non ve ne era più traccia, ed [illegible] di pochi millesimi di acido carbo[illegible] se ne raccoglievano 16 per cento.

[illegible], è orribile l'aspetto di uno stran[illegible]. Freddo, immobile, col viso e con le [illegible] in molti punti violacee; con gli [illegible] sporgenti dalle orbite, con la lingua [illegible]. Ma nel primo tempo è da [illegible] il salvamento degli strangolati e [illegible] perdervi d'animo alla gra[illegible] stato, ma tenervi pronti e per[illegible] soccorsi che vi saranno indi[illegible] vero che tale asfissia è piutto[illegible] e salvo gli esempi che la giustizia [illegible] di Spagna ci offre col crudele e [illegible] supplizio della *garotte*, non [illegible] frequente udirlo contarne altri [illegible].

[illegible] sul strangolamento [illegible] dovere, perchè ciò mi dispensa dal[illegible] sull'*appiccamento* che è quasi [illegible] effetti, eccetto che l'urto vio[illegible] dal peso del corpo alla corda che [illegible] collo porta per lo più la *lussa*[illegible] accompagnamento delle articola[illegible] dei pezzi della spina dorsale, schiac[illegible] midollo spinale che vi sta rac[illegible] come in un astuccio.

[illegible] guasto è avvenuto, ogni soccorso [illegible] perchè la morte è istantanea; ma [illegible] l'uomo dell'arte non avrà consta[illegible] questo fatto, voi dovrete prestare i [illegible] come se il paziente fosse ancora [illegible] perchè potreste avere il rimorso di [illegible] aver operato quando si poteva, e quando [illegible] avreste ottenuto un buon risultato [illegible] vostre cure.

L'annegamento, o signori, è un'asfissia più [illegible] dello strozzamento, perchè anche [illegible] a tempo lo sventurato dalle acque [illegible] non può guadagnare il polmone es[illegible] chiusa la via dall'acqua che vi si [illegible] introdotta.

[illegible] della sommersione vi siano spe[illegible] numerosi sopra animali, prove che [illegible] vedremo insieme, pure tali e tanti [illegible] infelici che hanno incontrato ed [illegible] tale morte, che io vi darò qual[illegible] sul quadro di asfissia nell'uomo. [illegible] appena si trovi o cada nelle acque [illegible] inesperto od inesperto del nuoto, [illegible] del pericolo e cercando di salvarsi [illegible] movimenti violenti, disperati, ma intanto [illegible] d'acqua perviene all'entrata della [illegible] e ne è ricacciata con viva tosse che [illegible] anche dell'aria dai polmoni. Poi [illegible] in fondo, ma presto torna a gal[illegible] agitandosi, tossendo e rigettando [illegible] spumeggiante. Presto torna ad affon[illegible] sott'acqua persiste a muoversi senza [illegible], fino a che perduti i sensi e l'in[illegible] le membra sono agitate da con[illegible] involontarie che, sempre più inde[illegible], finiscono col dar luogo a completa [illegible].

Il cuore batteva sul principio con grande [illegible] ma ora segue a muoversi debol[illegible] e rapidamente. Il respiro che si era [illegible] per volontà dell'annegato, perduta [illegible] la coscienza, riprende con una serie [illegible] inspiratori violenti dei quali gli [illegible] sono seguiti da espulsione di schiuma [illegible].

È un fatto che negli annegati, si trovano [illegible] ed i canali aerei, cioè trachea e [illegible], pieni d'acqua. Se essa talvolta [illegible], significa, o che l'individuo è morto [illegible] per arresto del cuore, o che l'acqua [illegible] riassorbita perchè l'assorbimento del [illegible] è attivissimo.

Quando entra l'acqua nei polmoni? Vi è [illegible] una questione vivacissima che noi [illegible] cercando di conciliare le varie [illegible]. Nell'annegamento vi sono 3 pe[illegible]. Nel primo periodo entra un poco di [illegible] della quale è ricacciata via gran parte [illegible] la tosse; nel secondo periodo l'uomo o [illegible] non vuol respirare per non fare [illegible] l'acqua ch'esso si sente giunta alla [illegible] delle vie aeree. (Anzi si chiude [illegible] l'ingresso di queste per mezzo di due [illegible] le corde vocali che ravvicinandosi [illegible] toccarsi, non permettono l'ingresso [illegible] acqua, ma l'aria manca sempre e l'asfis[illegible] avviene appena l'ossigeno dell'aria ri[illegible] viene consumato). Nel terzo periodo [illegible] l'intelligenza si è spenta, il respiro si ripi[illegible] attivamente ma invece di aria si respira [illegible]. È dunque in vita che l'acqua entra [illegible] polmoni e ciò deve tenersi a buon conto, [illegible] un annegato [illegible] di respirazione artificiale [illegible] l'acqua dei polmoni si [illegible], o riassorbire.

Il sotterramento non è una grave asfissia [illegible] della frana o della macerie [illegible] lo sventurato non gli ha [illegible] o [illegible] alle gravi lesioni [illegible] sul suo corpo.

Del resto qui l'asfissia avviene e per hà [illegible] delle masse sovrastanti impediscono [illegible] di muoversi, e perchè la terra [illegible] la bocca e le narici dell'infelice vit[illegible]. Questa è un'asfissia che spesso [illegible] sperare e non bisogna perdersi d'ani[illegible] le pratiche di soccorso.

(*Continua.*)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La politica e il pianoforte

Dal nostro amico Caputo riceviamo la seguente lettera relativa ad uno scandalo artistico che si teme sia per succedere a Napoli. Noi possiamo assicurare il nostro amico che infatti si tratta al ministero dell'istruzione pubblica di portar le classi di pianoforte nel Conservatorio di Napoli, da quattro (che sono già soverchie) a 6; e ciò per nominare alcuni concorrenti appoggiati da valide raccomandazioni di uomini politici. Anche il pianoforte sarebbe un mezzo per soddisfare i dissidenti, ristabilire l'accordo della Sinistra e prolungare la vita del ministero! È incredibile... ma è vero.

Ciò posto ecco la lettera:

Napoli, 25 agosto.

È tanto grossa che niuno vuole prestarvi fede.

Vi ho narrato a tempo debito i risultati dei concorsi, per provvedere ad un posto di maestro di pianoforte e a tre di violino, nel nostro Conservatorio.

Ricorderete che, pel primo — ed unico, perchè gli altri tre posti son già provveduti di titolari — riportò la quasi unanimità (79,80 sopra 80 punti) Giuseppe Martucci. Ricorderete che, salvo il Salvatore Pinto che fu ad unanimità dispensato da qualunque esperimento, gli altri due posti di maestri di violino, rimasero vacanti, mancando solo mezzo punto al Dworzak per raggiungere l'eleggibilità.

La presidenza del collegio ha fin da due mesi riferito al ministero tali risultati; ma finora l'onor. ministro della pubblica istruzione non solo non si è compiaciuto sottoporre alla firma di S. M. i relativi decreti, per le nomine, su cui non può cader dubbio alcuno, del Martucci e del Pinto, ma non ha ancora dato segno di voler provvedere a tempo debito alla vacanza degli altri due posti, bandendo nuovamente il concorso di violino. E dire che il novembre si avvicina, e i due mesi che ancora ce ne separano sono appena sufficienti — vista la lungaggine proverbiale della burocrazia italiana — a compiere le necessarie formalità, tanto più quando si consideri che dopo *due mesi* le nomine incontestate ed incontestabili non sono state ancora promulgate.

Ma non è questa la notizia cui accennavo cominciando, lo sproposito tanto grosso cui nessuno ardisce prestar fede.

Si tratterebbe nientemeno... ridete, perchè ci è proprio da ridere! — nientemeno che di portare a SEI — dico SEI — il numero dei maestri di pianoforte, e nominare quindi tutti e tre gli artisti che nel concorso han riportato l'eleggibilità!

Il che vuol dire che, se gli eleggibili fossero stati tanti quanti furono i concorrenti, l'on. ministro della pubblica istruzione avrebbe creato tanti nuovi posti, a costo di assegnare un maestro per ciascun alunno, e via dicendo.

Io non voglio riferirvi tutti i commenti che si fanno intorno a sì strana notizia, commenti che non tornano punto ad onore del modo come la cosa pubblica è condotta in Italia e delle correnti e delle pressioni che influiscono sui decreti, e che ne ispirano la presentazione.

Quel che voglio e posso dirvi è che, ove l'avvenimento di cui vi ho tenuto parola si verificasse, oltre che il solo annunzio di esso farebbe ridere fino i lastrici delle vie, avrebbe le conseguenze più funeste per l'arte napolitana.

Perchè è inutile illudersi — ed ora parlo sul serio. Già quattro classi di pianoforte nel nostro Conservatorio sono esuberanti; due sarebbero state più che sufficienti, ed una terza avrebbe dovuto essere non professionale ma semplicemente come corredo, come complemento agli altri insegnamenti.

Il numero di laureati nel pianoforte, che vien fuori tutti gli anni, crea un'infinità di spostati, i quali non costretti, loro malgrado, strapparsi l'un l'altro dalla bocca il pane che a stento guadagnano, aspettando che arrivi il giorno in cui giungano al punto di strapparsi gli occhi e, se occorre, tendersi delle imboscate scambievoli e pugnalarsi a vicenda.

Aggiungete a questi le alunne, per le quali si è avuto il torto di creare anche una classe professionale di pianoforte, e che, valendosi del privilegio del *sesso*, e del titolo di alunne del Conservatorio, contribuiscono a rovinar maggiormente la piazza, scendendo anche a dar tre ore di lezione per settimana contro onorario di *dieci lire* mensili.

E tutto questo ora che le classi di pianoforte al Conservatorio sono quattro; figuratevi che cosa avverrebbe quando esse fossero portate a sei!

La quistione, come vedete, è anche più seria che non appaia, anzi tanto più seria quanto più ridicola ne è l'apparenza. Essa, da artistica che era e potea sembrare, unisce per divenir sociale.

Ecco perchè il deliberato del ministro, ove fosse vero, è parso, al semplice annunzio, uno sproposito tanto grosso che niuno osa ancora prestarvi fede. Ecco perchè fa tanto ridere, confermando una volta di più quell'assioma antico degli estremi che si toccano: il ridicolo e il funesto. E questo deliberato del ministro — che sarebbe anche una violazione dello statuto del Conservatorio — serba nel suo seno entrambe le suddette qualità.

E basti per oggi; — occorrendo, ritornerò sulla quistione, svolgendola in tutta la sua ampiezza.

M. C. CAPUTO.

P. S. Iersera, al Circo Nazionale, il *Nerone* di Pietro-Cossa ha avuto l'attrattiva e il successo di una prima rappresentazione. C'era un pubblico numeroso ed eletto. Rossi e la Ruta (Kaloge) hanno avuto un subisso d'applausi e di chiamate. L'autore, che assisteva, è stato fatto segno ad ovazioni incancellabili, calidissime, entusiastiche. G.

Riceviamo il seguente telegramma:

« *Vicenza*, 27. — La *Creola* del maestro Coronaro, qui rappresentata iersera, ha avuto un pieno successo. Il maestro Coronaro è stato assai festeggiato. Applauditissimi la Novelli ed il baritono Kaschmann. »

Stasera, 27, hanno esordito al Circo Reale i fratelli Girard's. Gli esercizi piacquero, ma il pubblico si mostrò malcontento della loro bravità.

Spettacoli del 28 agosto.

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti. — *Servizo* (ore 8 1[2]).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — Agiranno i fratelli Girard's (ore 7 1[2]).

Quirino. — ?

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Regina madrina. — *La sentinella bresciana* scrive:

« S. M. la Regina ha voluto fare al colonnello di stato maggiore cav. Carenzi ed alla di lui signora l'insigne onore di tenere al fonte battesimale una loro bambina nata or son pochi giorni.

« S. M. ha incaricata di rappresentarla per la sacra e lieta cerimonia la signora marchesa Virginia Di Bagno Chigi sua dama d'onore. Il battesimo ebbe luogo ieri e venne celebrato nella chiesa di S. Nazaro da quel Rev. M.r prevosto e alla neonata venne imposto il nome di Margherita.

« Del corteggio facevano parte, oltre ad alcune signore, i generali Lombardini e Gropallo in abito borghese, diversi ufficiali e l'ostetrico curante sig. dott. Perolin.

« Sappiamo poi che la graziosissima nostra Regina faceva presentare alla signora Carenzi, a ricordo della fausta circostanza, un prezioso dono, e cioè un ricco braccialetto d'oro con zaffiro incastonato frammezzo a brillanti.

« Notiamo infine che l'egregio colonnello Carenzi fu già aiutante di campo del Principe Umberto. »

Il principe Napoleone. — Il *Risorgimento* del 26 annunzia:

« Da Modane è giunto a Torino, ieri alle 11 pom., il principe Gerolamo Napoleone coi suoi due figli.

« Alla stazione erano a riceverlo S. A. la principessa Clotilde — giunta qualche minuto prima da Moncalieri — colla figlia e una dama di compagnia, il conte Panissera e l'ispettore capo cav. avvocato Serimaglia.

« Dell'arrivo del principe Napoleone, nessuna autorità era informata.

« La questura lo seppe per mezzo di un agente, che essendo di guardia alla stazione, ne fu informato dagli uffici.

« Il principe Napoleone colla principessa Clotilde e figli, montati in una carrozza, si recarono a Corte. In altre vetture li seguirono la dama e il conte Panissera.

« Il principe Napoleone, a quanto assicurasi, andrà con la principessa Clotilde a Moncalieri e vi si tratterrà alcuni giorni.

« Dicesi che poi andrà coi principini ad ossequiare i Sovrani. »

Il dazio a Torino. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che ieri si tenne un'altra adunanza della Giunta municipale di Torino per esaminare nuovamente la quistione sull'aumento del canone daziario.

Il sindaco diede comunicazione di una lettera del ministro Magliani il quale non vuol sapere di recedere dalle pretese di aumento di L. 200,000 per Torino.

La Giunta invece si mantiene ferma nel proposito di voler respingere detto aumento e decise di convocare in seduta pubblica il Consiglio comunale per il giorno 1º settembre prossimo onde proceda ad una deliberazione definitiva.

Pericolo scongiurato. — Leggiamo nel *Corriere* di Genova:

« L'altra notte, a Varazze, le guardie doganali osservarono due individui che si avviavano, con circospezione, verso la galleria del Tunnel sita a poca distanza dalla stazione.

« Avvisati i carabinieri si portarono seco loro nella galleria; ma arrivati ad un certo punto, i due sconosciuti alzarono i tacchi e se la svignarono per l'altra parte, senza che la forza potesse raggiungerli.

« I birboni stavano collocando sul binario due grosse pietre, una di 40 chilog. e l'altra di un peso poco inferiore, nell'intento di far deviare il treno. »

Commissione militare. — Togliamo dal *Diritto*:

L'Italia sarà rappresentata alle grandi manovre in Germania, da una Commissione militare la quale è così composta:

Maggior generale Ricci Agostino.

Tenente colonnello Mathieu Anatolio.

Maggiore Conti barone Massimiliano.

Maggiore Varni Alessandro.

Oltre l'addetto militare a Berlino, maggiore Osio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. R. decreto per il riordinamento della scuola degli allievi macchinisti della Regia marina;

2. R. decreto che sopprime il R. Consolato in Rouen e ne aggrega il distretto al R. Consolato dell'Havre;

3. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Con RR. decreti del 4 luglio 1880:

Nuccorini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato in Roma;

Zanutti cav. Giuseppe, id. di Venezia, id. in Firenze;

Tras cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Roma, con le funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

A Serra cav. Vittorio, consigliere della Corte di appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Torino nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, numero 2837 (serie seconda), è assegnata la indennità di annue lire mille durante detta applicazione, con decorrenza dal 16 giugno del corrente anno, e da prelevarsi dal capitolo 7 del bilancio del ministero di grazia e giustizia;

Zorzo cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello;

Capra Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, dichiarato dimissionario a termini dell'art. 12 della legge organica giudiziaria.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880:

Crispo Floran comm. Pietro, presidente di Sezione della Corte di appello di Palermo, nominato presidente di Sezione della Corte di cassazione di Palermo;

Patti Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda;

Mascia cav. Filodemo, id. della sezione della Corte d'appello in Potenza, id.;

Abatemarco cav. Angelo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere effettivo ivi;

Grimaldi cav. Vincenzo, id. della Corte d'appello di Trani, destinato a servire in Napoli, tramutato a Napoli;

Perace cav. Enrico, id. id. in soprannumero, nominato consigliere effettivo della stessa Corte di Trani;

Scandurra Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un mese dal 16 luglio al 15 agosto.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1880:

Montagnini comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, tramutato a Palermo;

È accettata la rinuncia presentata per motivi di salute dal consigliere presso la Corte d'appello di Aquila cav. Gennaro De Cesare all'incarico di presidente delle Assisie del circolo di Teramo, statogli affidato poll'anno giuridico 1880 col Nostro decreto 18 dicembre 1879;

Denti cav. Andrea, presidente del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, restituito alla precedente sua destinazione in Palmi;

Arriva Giovanni, id. di Monteleone, tramutato a Reggio Calabria;

Parisi cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di presidente onorario di Sezione di Corte d'appello;

Con RR. decreti del 18 luglio 1880:

Grisoglia cav. Francesco, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Sezione di Corte d'appello di Potenza, nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Sezione di Corte d'appello;

Cianci cav. Nicola, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. di Catanzaro;

Stagni G. B., procuratore del Re al Tribunale di Legnago, tramutato a Rieti;

Termini cav. Giulio, id. di Rieti, id. a Legnago;

Capasso Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id. a Roma.

Con RR. decreti del 25 luglio 1880:

Perini cav. Benedetto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato consigliere d'appello ivi;

Palletta cav. Giacomo, id. di Potenza, id. di Catanzaro;

Della Vecchia cav. Enrico, procuratore del Re al Tribunale di Brescia, id. di Brescia, in soprannumero;

Tavani Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de'Lombardi, tramutato a Teramo;

Paglicci cav. Camillo, procuratore del Re id. di Lanciano, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

NOTIZIE ULTIME

Conferenza a Monza

Un dispaccio della *Stefani* annunzia che oggi, 28, l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, e il generale Cialdini, ambasciatore italiano a Parigi, si sono recati a Monza a conferire con Sua Maestà.

Arrivi e partenze

Oggi sono partiti l'on. Acton, ministro della marina, per Napoli, e l'onorevole Villa, guardasigilli, per l'Alta Italia.

Credesi che l'on. Cairoli sarà di ritorno a Roma domenica 29, unitamente al conte Maffei, segretario generale del ministero degli affari esteri.

La questione Rubattino
E LA STAMPA TEDESCA

Telegrafano da Berlino, 26, al *Temps* di Parigi:

« L'affare Rubattino era ieri argomento di articoli favorevoli all'Italia nella *Gazzetta nazionale* e nell'officiosa *Gazzetta della Germania del Nord*. »

Il corrispondente da Roma della ufficiosa *Politische Correspondenz* invia a questo giornale in data del 22 le seguenti informazioni sulle relazioni attuali fra la Francia e l'Italia:

Il presidente del ministero Cairoli ritorna quest'oggi dal Tirolo dopo aver compiuta la cura dei bagni a Rabbi; la quistione tunisina ha nulla da fare col suo ritorno. Grazie all'antica amicizia di Gambetta pel generale Cialdini e per Cairoli, come pure alla sua potente influenza su Freycinet il buon accordo fra la Francia e l'Italia, checchè se ne dica, non venne turbato mai dalla suddetta quistione. Sfortunatamente sussiste fra i rappresentanti dei due governi a Tunisi, i signori Roustan e Maccio, una viva ostilità sino dall'epoca in cui ambidue fungevano da consoli a Beyrut. Essi hanno inasprita la quistione semplicissima coll'aiuto d'una parte della stampa di Parigi e di Roma. Quando questi due funzionari siano allontanati da Tunisi, cesserà la fonte principale delle divergenze. Sembra che ciò sia molto probabile. La Francia ha proposto il trasloco di quei due signori ad altre residenze e fra breve ciò sarà un fatto compiuto. Il signor Maccio forse sarà il primo ad andarsene.

Il governo francese nega di aver inviato delle navi da guerra nelle acque tunisine per estorcere dal bey la concessione del tratto Tunisi-Rades in favore della Società ferroviaria Bona-Guelma.

Esso afferma che quelle navi, le quali del rimanente non fecero che passare per le acque tunisine, avevano unicamente l'incarico, nel caso d'un conflitto ritenuto molto probabile dal signor Roustan, di proteggere la colonia francese che è di molto inferiore per numero all'italiana.

Il governo francese, appena ebbe notizia dell'eccesso di zelo dimostrato dal signor Roustan nel senso della succennata concessione, avrebbe tosto ordinato al suo agente di chiedere qualche cosa per bilanciare la preponderanza che risultava per l'Italia dall'acquisto della linea Tunisi-La Goletta per parte della Società Rubattino; ma qualche cosa che non destasse alcun sospetto al governo italiano, col quale si vuol mantenere amichevoli rapporti.

Qui si è disposti a proporre una transazione, in virtù della quale gli italiani, oltre alla ferrovia Tunisi-Goletta, otterrebbero il porto del Lago salato, mentre i francesi oltre alle linee ferroviarie Tunisi-Susa e Tunisi-Biserta ricevrebbero anche il porto di Biserta.

La dimostrazione navale

Si conferma che le potenze hanno deciso di comunicare alla Porta la loro risoluzione di non accordarle altri indugi per la questione del Montenegro e di procedere senz'altro alla dimostrazione navale se la Turchia non effettua immediatamente la cessione.

Le navi sarebbero comandate dall'ufficiale più anziano, che si crede sia il vice ammiraglio inglese Seymour.

Leggiamo nel *Diritto*:

Nel caso in cui avesse luogo la dimostrazione navale, la flotta internazionale sarebbe composta delle seguenti navi delle varie potenze:

Inghilterra: corazzate *Alexandra*, *Monarch*, *Temeraire*;

Italia: corazzate *Palestro* e *Venezia*, avviso *Vedetta*;

Francia: corazzate *Friedland* e *Suffren*, avviso *Hirondelle*;

Austria-Ungheria: corazzate *Principe Eugenio* e *Custoza*;

Russia: corazzate *Arcold Svetlane*, *Elborous*;

Germania: corazzata *Viktoria*.

La Germania e la Santa Sede

Il *Temps* di Parigi ha ricevuto il seguente telegramma da Berlino, 25 agosto:

« Il principe di Bismarck lascierà probabilmente Kissingen sabato prossimo. Si recherà egli a Gastein e vi sarà raggiunto, come si dice, da un cardinale tedesco o da un cardinale inglese? I negoziati fra Roma e Berlino verranno ripresi sul terreno della nuova legge ecclesiastica?

« La clericale *Germania* considera ciò come molto probabile. La *Gazzetta nazionale*, invece, crede di avere delle buone ragioni per metterlo in dubbio. Secondo il giornale liberale, nei circoli meglio informati sui conti del cancelliere, nulla si sa di questo viaggio; al contrario si crede di sapere che il principe di Bismarck ritornerà direttamente da Kissingen a Berlino e di là, dopo un breve soggiorno, si recherà a Friedrichsruhe e poi a Varzin.

« Quanto alla ripresa dei negoziati, la *Gazzetta nazionale* non vede in questa notizia che un tentativo fatto dal partito ultramontano per esplorare il terreno. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — Il conte di Hatzfeld, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, fece consegnare oggi alla Porta la nota collettiva degli ambasciatori, in risposta alla nota della Porta, in data del 27 luglio, riguardante la Grecia.

Questa risposta dice che la decisione della Conferenza di Berlino fu presa, dopo maturo esame, ad unanimità, ed è conforme al trattato di Berlino e al protocollo; quindi le potenze non potrebbero ritornare sopra questa decisione, nè intavolare nuove discussioni; tuttavia gli ambasciatori a Costantinopoli saranno autorizzati a prestare orecchio alla Porta riguardo alla maniera e alla misura per lo sgombero dei territori da cedersi alla Grecia.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. — Ha luogo una violenta discussione riguardo al discorso pronunziato da Forster martedì, che è biasimato da parecchi deputati.

Il marchese di Hartington dichiara che quel discorso fu male compreso.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio sulle spese d'Irlanda.

Madrid, 26. — Un dispaccio del prefetto di Malaga annunzia che sei comunisti, i quali stavano attaccando un foglio clandestino dell'Internazionale, furono presi, malgrado che opponessero una viva resistenza. Essi avevano seco alcuni pugnali avvelenati.

Brindisi, 27. — Da stamane è ancorato in questo porto il trasporto torpediniere russo *Batum*.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Vienna: Le potenze si preparano alla dimostrazione navale.

La dilazione richiesta dalla Porta sarà ricusata.

ULTIMI DISPACCI

Andorno, 27. — Assicurasi che Sua Maestà, assieme al principe Amedeo, assisterà all'inaugurazione del monumento di Pietro Micca. Domani visiterà il cotonificio Poma.

Monza, 27. — Il presidente del Consiglio ed il generale Cialdini sono arrivati a Monza alle ore 1 30, e ripartiranno questa sera, l'on. Cairoli alle 6 20 per Belgirate, e l'on. Cialdini alle 9 40 per Firenze.

Kingston (Giamaica), 19. — È scoppiato un terribile uragano. La maggior parte dei raccolti è distrutta.

Le chiese e le caserme furono demolite.

Quaranta navi naufragarono nel porto.

Migliaia di persone trovansi senza tetto.

Una carestia è imminente.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	26	27
Rendita italiana 5 0[0]	91 70	92 10
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0]	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0]	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 27 agosto.

Mercato più attivo e più sostenuto che ieri. I dispacci pervenuti dalle altre piazze d'Italia hanno contribuito a questo sostegno.

La Rendita per fine, godimento in corso, esordita a 94 30, ebbe, più tardi, qualche transazione a 94 35, chiudendo piuttosto ferma. I riporti trattati con centesimi 32 1[2 e 35. Rendita per contante, ex-coupon, 92 15 lettera e 92 10 danaro.

I prestiti Pontificii nominali.

Cattolico 98 55.

Blount 98 40.

Rothschild 101.

Le azioni Banca Generale ferme. Esordite a 601, chiusero domandate a 601. Il riporto su questo titolo è di 2 50, 2 25.

Fondiarie Incendi 630 1[2 fatteci.

Gas 821 fattesi.

Banche Romane 1300.

Gli altri valori vennero quotati nominalmente.

Banca Roma 615 50.

Fondiarie S. Spirito 489 50.

Condotte d'Acqua, dopo fattesi 515, chiusero domandate con lettera a 520.

Fermi i cambi:

Parigi a 3 mesi 109 57 1[2 lettera, 109 32 1[2 danaro.

Londra 27 78, 27 73.

Napoleoni d'oro 22 11.

Ore 6. — I corsi di Parigi pervenutici con miglioria hanno reso più fermo il nostro mercato. La Rendita ebbe lettera a 94 45, con danaro a 94 42. Fine prossimo 94 62 1[2, 94 77.

Sostenute anche le azioni Banca Generale, le quali dettero luogo a discrete transazioni a 602 25 per liquidazione corrente. Fine prossimo 603 50, 603 50 tra lettera e danaro.

Tendenza in generale buona.

MENTORE.

Firenze	26	27
Rendita italiana 5 0[0]	94 20 f	94 27 1[2 f
Napoleoni d'oro	22 09 c	22 10 c
Londra 3 mesi	27 80 c	27 82 c
Francia a vista	110 35ch	110 40ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	465 — a	464 — f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	971 — f	971 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,05 p.)	26	27
Rendita franc. 3 0[0 comm.	87 80	87 77
» »	85 80	85 77
» » 5 0[0	119 52	119 57
Rendita italiana 5 0[0	85 35	85 65
Ferrovie lombardo-venete	178 —	178 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	130 —	— —
Obbligazioni lombarde	265 —	266 —
Obbligazioni romane	330 —	— —
Londra a vista	25 36 1[2	25 34 —
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidato inglese	97 9[16	97 3[4

Vienna	25	26
Mobiliare	290 60	289 70
Lombarde	80 75	80 25
Banca anglo-austriaca	137 50	136 80
Austriache	283 50	284 75
Banca nazionale	830 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 36 —	9 36 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 85	117 90
Rendita austriaca	73 80	73 70
» » in carta	72 92	72 75
Union-Bank	114 75	113 70
Rendita austr. nuova (oro)	88 15	88 15
Rendita ungherese nuova	109 37	109 32

Londra	25	26
Cons. inglese	97 7[8 a — —	97 13[16 — —
Rendita ital.	84 — a — —	84 1[8 a — —
Spagnuolo	19 1[4 a — —	19 1[4 a — —
Turco	9 3[8 a — —	9 3[8 a — —
Egiz. nuovo	61 5[8 a — —	61 5[8 a — —
Ottomano (71)	68 3[4 a — —	68 3[4 a — —
Argento fino	52 1[8 a — —	52 1[8 a — —

Berlino	25	26
Mobiliare	499 50	499 50
Austriache	487 50	493 —
Lombarde	139 50	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38	20 36 1[2
Rendita italiana	— —	— —
Detta (fine mese)	86 25	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 14 | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » — 75

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

Acqua Minerale Manganese-Ferruginosa Acidulata Alcalina-Litina e Fosfata DI

(Vosges) GASOSA **BUSSANG** DIGESTIVA (Francia)

RICOSTITUENTE

Dichiarata d'Interesse Pubblico con Decreto del 7 Aprile 1866.

L'ACQUA di BUSSANG sovrana contro le Clorosi, l'Anemia le Gastralgie, le Dispepsie, le Coliche nefritiche, la Renella, *è prescritta dai Medici in tutte le* Convalescenze.

Deposito Generale: A. MANZONI e Co, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 90.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie e i aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto prominente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa esservi sparse nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione o inquietezza, nelle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte e mal affettuosi, siate all'uopo di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. **Manzoni** e C., via della Sala, 16. Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Barone **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente atto a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO DIGESTIVO DI **CHASSAING**

ALLA PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

11 anni di successo

contro le

[illegible]

PARIGI, 6, Avenue Victoria

E presso i principali farmacisti

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la canizie)

preparata dal fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*

prezzi e moderati

GOTTA-RENELLA

SALICILATO DI LITINA

SCHLUMBERGER & CERCKEL

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nuvelle. Parigi.

Depositari: a Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi e.11, Giardino di Flora Corso 318. (*)

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari. Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manai, 18.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso la farmacia Ottoni.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà proceduto dalle parole *dit de*, o da altre *formole consimili*;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora*. — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggell in *cera nera*, — *la contro et. retta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia*.

Vedere l'istruzione unita al flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIP (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicranie, ecc. — **11** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala n. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1555

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 14 settembre 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Ferentino si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 8235. — Tabella N. 8440. — Fabbricato urbano composto di 27 vani con orto annesso, sito nel Comune di Ferentino in C.da Borgo S. Agata ai Civ. N.i 1, 2, 3, 4, proveniente dal Seminario Vescovile di detto luogo. Segnato in mappa alla Sez. I col N. 37, 455 e 446. Reddito imponibile L. 635,78. — Prezzo d'asta L. 13,909,40.

Lotto N. 8239. Tabella N. 8412. — Fabbricato urbano composto di vani 24 sito e proveniente come sopra ai Civ. N.i 7, 8, 10 e 11. Distinto in mappa alla Sez. I col N. 36. Reddito imponibile L. 405.00. Prezzo d'asta L. 10,711,84.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** — Scat. N. 2 L. **2 50.**

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1ª Classe, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

E' molto aggradevole al gusto, ed è impiegato sempre con successo contro:

Il disgusto degli alimenti	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia.	L'Anemia.	L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero. ROMA

FLUIDO KELLER

PREPARAZONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità* e *serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire **2** con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad

» » » »	N. 13	» 10 »
» » » »	» 14	» 11 »
» » » »	» 15	» 12 »
» ***quadrati*** con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num		
» ***rotondi*** con fondo N. 12		L. 12 »
» » » » 13		» 13 »
» » » » 14		» 14 »
» » » » 15		» 15 »
» ***quadrati*** con fondo, L. 1 di più cad. num.		
» ***eleganti***, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
» ***Guanciali***, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) — Spedizione per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

AL DEPOSITO DI PROFUMERIA ESTERA

A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, **Milano**
id. Via di Pietra, 91, **Roma**

si vendono e si spediscono ovunque verso rimessa anticipata

Envelopps Profum.	**Atkinson** di Londra per lingeria e abiti		L. 2 — cad.
» »	**Rigaud** di Parigi	grande	» 3 50 »
» » »	» »	mezz.	» 2 50 »
» » »	» »	piccolo	» 1 25 »
»	**Valentine G. Fay** » »		» 2 — »
»	**Profumeil Delettrez** » »		» 1 50 »
Cuscinetti » »	» in raso finissimo N. 1		» 7 — »
» » »	» »		» 5 50 »
» » »	» »		» 2 50 »

"ALLE MADRI DI FAMIGLIA"

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli cagionate da Vermini, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, febbre, sonno inquieto, svegliarsi di sopra-salto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia) è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, d'altro i Vermini se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo, adottato dai nostri migliori **Medici**. — **Prezzo: L. 1.25 la scatola.**

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**, **MILANO**: Via della Sala, 14-16. — **ROMA**: Stessa casa, Via Pietra, 91.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **2,50.** — **Jackson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e mature nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a oltre tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fallen e Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cº, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua zuccherata o no si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 5, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Diffidare delle contraffazioni.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 —	cad.	**Vesciche** di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad
» » »	6	» 2 50	»	» »	2	» 4 —	»
» » »	7	» 3 —	»	» »	3	» 4 50	»
» » »	8	» 3 25	»	» »	4	» 5 50	»
» » »	9	» 3 50	»	» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» » »	10	» 4 —	»	» in carta perg. »	1	» 1 —	»
» » »	11	» 4 25	»	» »	2	» 1 25	»
» » »	12	» 5 —	»	» »	3	» 1 50	»
» » »	13	» 6 —	»	**Serravesciche** di legno		L. 1 50	»
» per lo stomaco ecc.		» 2 50	»				
per gli occhi		» 2 —	»				

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante o ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche* L. **5.**

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: essa e carni ne fanno un liquore, tonificante fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cervell, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **4 50** la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, nº 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) e Reale farmacia Garneri, Sellinge antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.